

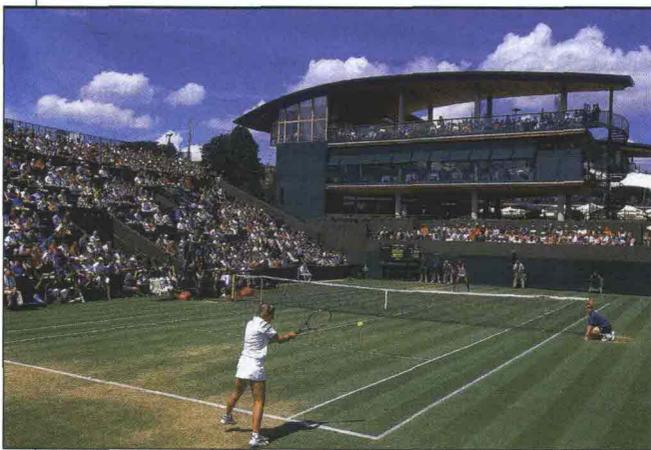
TIE BREAK

vita di club

di **Stefano Lefevre** e **Roberto Antonucci** sono consulenti di comunicazione e direzione, autori del manuale "Comunicare il circolo" (Franco Angeli) e di www.comunicareilcircolo.it

Porte aperte all'innovazione

Innovare, ottimizzare ed eccellere sono tre modalità attraverso cui ogni circolo può "andare incontro" al proprio futuro, prima che il futuro lo colga di sorpresa come spesso accade. Per riuscirci serve la capacità di rimuovere le proprie riserve mentali e una forte determinazione a sperimentare



WIMBLEDON NEL TERZO MILLENNIO BY GETTY IMAGES

Quando diciamo "quello è un Circolo di lunga tradizione" oppure "è un Circolo storico" molti penseranno non solo alle tradizioni che il Circolo perpetua ma anche alla reputazione, al saper fare, al rispetto delle regole, al know-how del sodalizio. Pochi, invece, penseranno che un Circolo storico sia un luogo dove nulla deve cambiare o nulla si può innovare.

Innovare significa "rendere nuovo" ed equivale in realtà alla capacità di guardare alle cose da nuovi ed inusuali punti di vista. Naturalmente, innovare è cosa diversa dal ricercare l'ottimizzazione nella gestione di un circolo; quest'ultima, dovrebbe essere una *forma mentis* per chi lo gestisce operativamente esattamente così come l'eccellenza - cioè la ricerca del primato - dovrebbe permeare ogni vertice associativo.

Innovare, ottimizzare ed eccellere sono dunque tre modalità

attraverso cui ogni circolo può "andare incontro" al proprio futuro, naturalmente prima che il futuro lo colga di sorpresa come spesso accade. In questo senso, innovare per anticipare il futuro dovrebbe essere un obbligo per ogni circolo.

Albert Einstein diceva che l'immaginazione è, addirittura, più importante della conoscenza. Se proviamo a guardare alle cose che abbiamo sotto gli occhi semplicemente da altri punti di vista - cioè da altre angolature - scopriremo realtà sorprendenti. Basta percorrere, al contrario e a piedi, la strada che a senso unico facciamo di solito in auto, per scoprire subito nuove prospettive.

Un circolo può innovare un processo oppure un prodotto o un servizio creando "un qualcosa" che prima non esisteva. L'innovazione di processo - cioè della sequenza del come si fanno certe cose o si prendono certe decisioni - è quella che porta ad inter-

venire con cambiamenti strutturali o a rivedere le logiche che sottendono le scelte che si fanno quotidianamente.

L'innovazione di prodotto può invece consistere in un utilizzo nuovo, o nella modifica, di un qualcosa o di una idea che già esiste e che magari è applicata in altri ambiti; così come l'innovazione di servizio può consistere in una modalità diversa di erogare quel servizio o di coinvolgere i suoi destinatari. Il consiglio migliore da dare a chi vuole approcciare l'innovazione è quello di avere la mente aperta e l'animo candido. Potrebbe sembrare un po' naïf, ma in realtà le regole per innovare nel nostro circolo si basano fondamentalmente sulla capacità di rimuovere le proprie riserve mentali e, al contrario, la forte determinazione di sperimentare.

E' opportuno, a questo proposito, ricordare quanto sia vitale un flusso di comunicazione sempre attivo fra i vertici del circolo e la base sociale. Confronti diretti sul modello del "question time", indagini di clima, ma anche semplici e fugaci scambi di opinioni al bar, al ristorante o nello spogliatoio (quest'ultimo è istituzionalmente il confessionale più gettonato per gli sfoghi in libertà) producono, nel breve, ottimi "paletti" per una lettura aggiornata e costruttiva del management interno. Senza queste premesse, difficilmente riusciremo "a vedere" le soluzioni che ci passeranno davanti agli occhi e non potremo, di conseguenza, coglierle.

Ogni idea, spunto o suggestione che cogliamo poi all'esterno del nostro Circolo e che ci sembrano interessanti andrebbero annotate e, poi, elaborate in una forma embrionale di innovazione per capire se - almeno a tavolino - può essere praticabile al nostro interno. Una volta assodata la sua potenziale fattibilità - stando attenti a non esagerare con riunioni o nomine di comitati - sarà bene parlarne alla persona o alle persone che operano in quel segmento di attività per chiedere la loro opinione sull'idea e le loro considerazioni.

Emergeranno subito i limiti insuperabili o, al contrario, le potenzialità per lo sviluppo ed il perfezionamento di quella idea. Chi fa un lavoro è, spessissimo, il primo a volerlo migliorare e ottimizzare, oltre che a saperlo fare; aspetta solo che qualcuno lo coinvolga e glielo chieda.

Infine, poiché una delle chiavi di successo delle innovazioni realizzate è il diffonderne la conoscenza per replicarle in altri contesti, è di tutta evidenza l'utilità di un repertorio delle innovazioni realizzate nei circoli attraverso la raccolta e la diffusione delle buone pratiche o delle innovazioni messe in campo che hanno funzionato e che sono potenzialmente replicabili in altri circoli (scarica il format dall'homepage del sito www.comunicareilcircolo.it). Insomma, per innovare in un circolo bisogna avere intuizione, entusiasmo, inventiva. Esattamente come in campo.